

L'INDICE

DEI LIBRI DEL MESE

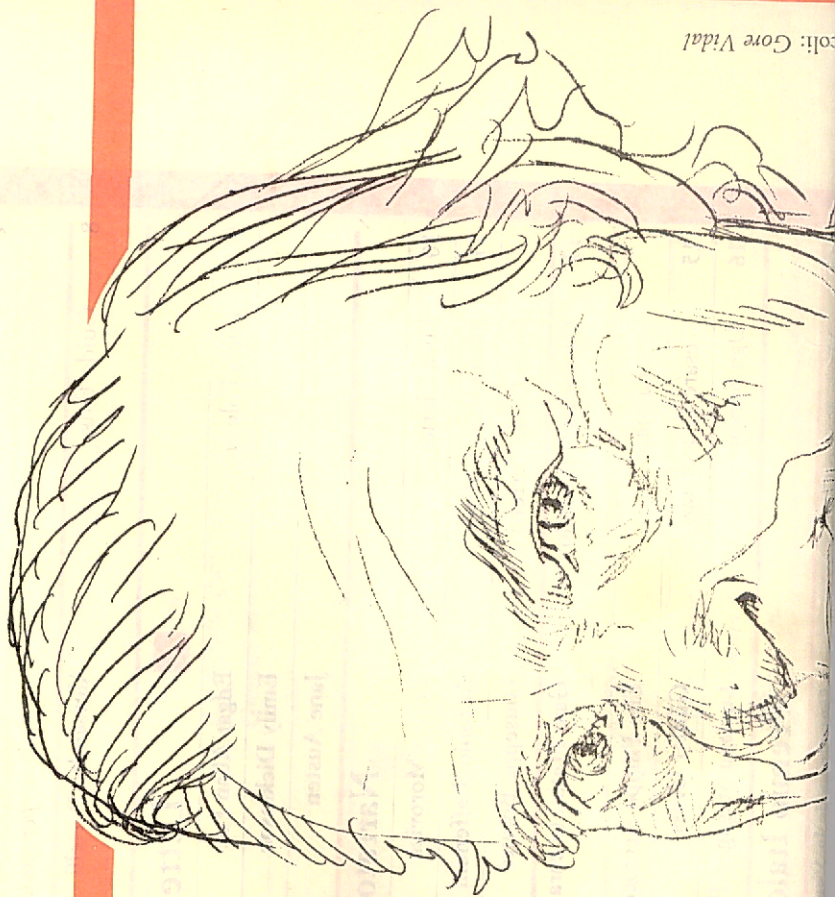
NOVEMBRE 1992

— ANNO IX - N. 10 —

LIRE 7.000

Cesare Jacobazzi
Il richiamo dell'ululone
di Günter Grass

Giovanni Cacciavillani
Paul Verlaine: Poesie e prose



Poesia della scienza

di Pere Puigdoménech

ERNESTO DI MAURO, *Il Dio genetico*, prefaz. di Giorgio Tecce, Kepos, Roma 1991, pp. 174, Lit 29.000.

Può darsi che, come dicevano i classici, il destino sia nelle mani degli dèi, ma la biologia moderna ci assicura che quanto è scritto nel DNA ci definisce in modo decisivo. Come sui lunghi nastri di un vecchio telegrafo, nel DNA si trova scritto il messaggio che fornisce le istruzioni per la costruzione di ogni organismo vivente. Allo stesso modo in cui quei nastri si attorcigliano, si avvolgono gli uni sugli altri, si arrotolano su se stessi e talvolta si spezzano, anche il DNA si arrotola su se stesso, si avvolge creando fiocchi, croci, nodi destinati talvolta a spezzarsi. Si sa che la proprietà del DNA di formare strutture complesse nello spazio, che è la sua topologia, è fondamentale per il suo funzionamento, affinché si avvolga e si svolga in modo puntuale e quando alla cellula convenga. La topologia del DNA è un tema complesso e difficile da studiarci e costa fatica comprenderne la dinamica. Ma se qualcuno, in Europa, fosse interessato al tema, deve andare a Roma a cercare Ernesto Di Mauro, biologo molecolare e docente, l'autore del *Dio genetico*. Il *Dio genetico* parla di tre fatti: il DNA e il suo codice; il DNA e la mente; la mente e il computer.

Non è un libro di divulgazione scientifica. È un libro di riflessioni su quanto la biologia molecolare ci mostra del mondo e di noi stessi. E l'autore cerca di farlo integrando questa conoscenza alla tradizione filosofica e letteraria mondiale. Cerca di dimostrarci che qualunque riflessione sul nostro mondo deve tener conto già sin d'ora

dei dati della biologia molecolare. Come diceva Calvino, se qualcuno nel nostro secolo desidera alimentare le proprie immagini letterarie, deve rivolgersi alla scienza.

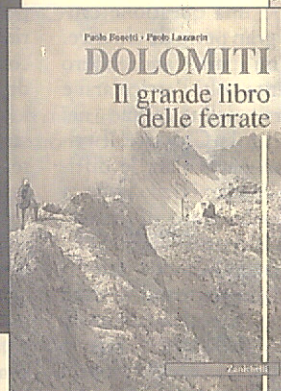
Il *Dio genetico* non è un libro facile. Avanza come fa il DNA nel nucleo di una cellula, segue un corso apparentemente lineare interrotto solo dai capitoli che, al pari di cromosomi, si giustappongono l'uno all'altro. Tuttavia il ragionamento si avvita localmente attorno a una citazione colta per poi continuare ad attorcigliarsi nello spazio dando forma a una complessa topologia. Al suo passaggio secerne via via bit di informazione e di riflessione. Le idee, espresse in una forma talvolta criptica, ci inducono a riflettere su un tema dietro l'altro in modo apparentemente bizzarro. È sorprendente come un autore avvezzo al linguaggio, codificato e tecnico, delle pubblicazioni scientifiche abbia potuto produrre un'opera letterariamente barocca. In questo libro, infatti, Di Mauro finisce per fare poesia della scienza.

Il *Dio genetico* non è un libro banale. È il coraggioso tentativo da parte di uno scienziato di parlare a un pubblico colto nel suo stesso codice. E cerca di trasmettere a tale pubblico certe riflessioni che non dovrebbero sfuggire alla cultura generale. Quanto sappiamo attualmente circa gli esseri viventi ci impedisce di pensare in determinati modi. I dati della scienza non possono sfuggire a chiunque aspiri a comprendere il nostro mondo e noi stessi. Si tratta di un'opera che interesserà qualunque lettore che intenda capire il mondo nel senso più ampio della parola. È un libro della cultura del nostro secolo.

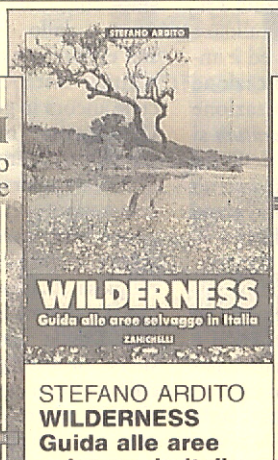
(trad. dallo spagnolo di Vittoria Martinetto)

in parateo di movimenti che si propongono di riconco mondo non può che portare gica di conflitto, cioè di gu 'credenti', che fanno della riazione della loro identità religio criterio di verità tanto pat quanto esclusivo" (p. 235).

Pessimismo del tutto conc le, anche perché facilmente c rabile con altri argomenti, storico e dottrinale, che i du trascurano o toccano in modo to marginale. Ma il problema do è un altro e mi pare igno entrambi i lavori. Le tre tr monoteistiche hanno, in mod di e forme diverse, accettato della modernità, elaborando risposte "modernistiche": oggi, queste risposte sono en crisi e appaiono largamente p nei confronti dei ritorni o, se ferisce, dei rigurgiti di tipo mentalistico e integralistico de, la causa, nella debolezza sposta di tipo modernistico, c stengono alcuni, o piuttosto sostengono altri, nel fatto che re di queste tre tradizioni, i spettivi elementi di identit identificazione, le "origini", la con Sibony, non possono tere e tollerare questo tipo di e oggi si vendicano ritornand strare il loro vero volto? Se veramente comprendere l'in za che i motivi psicologici e messi in luce dagli autori (e l'individualismo, ricerca di n gami identitari, ecc.) mani nella rinnovata vitalità degli "fondamentali" dei tre mon occorrerà anche prestare mag tentazione alla forza che dete idee religiose tradizionali, cl vano scomparse dal nostro o di fronte alla critica corrosiv versivi modernismi, dimostra vamente di possedere.



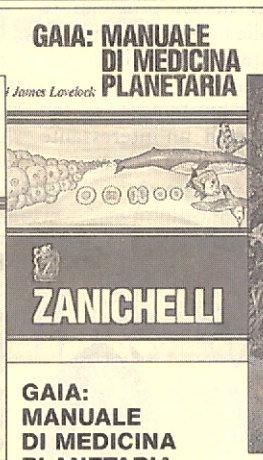
PAOLO BONETTI, PAOLO LAZZARIN
DOLOMITI
Il grande libro delle ferrate
68 000 lire



STEFANO ARDITO
WILDERNESS
Guida alle aree selvagge in Italia
48 000 lire



ENCICLOPEDIA DELLE CACTACEE
a cura di CLIVE INNES e CHARLES GLASS
68 000 lire



GAIA: MANUALE DI MEDICINA PLANETARIA
di JAMES LOVELOCK
38 000 lire



BOB e LIZ GIBBONS
IL GIARDINO ABITATO
L'erba del vicino 3
36 000 lire



ALESSANDRA LATOUR
GUIDA ALL'ARCHITETTURA MODERNA. MOSCA 1890-19
45 000 lire

Novità **Zanichelli**